

Martedì della Terza Settimana dopo Pasqua (Anno C)

Santi Filippo e Giacomo

Lectio: 1 Lettera ai Corinzi 15, 1 - 8

Giovanni 14, 6 - 14

1) Preghiera

O Dio, nostro Padre, che rallegri la Chiesa con la festa degli **apostoli Filippo e Giacomo**, per le loro preghiere concedi al tuo popolo di comunicare al mistero della morte e risurrezione del tuo unico Figlio, per contemplare in eterno la gloria del tuo volto.

L'apostolo Filippo e Giacomo il minore vengono ricordati lo stesso giorno poichè le loro reliquie furono deposte insieme nella chiesa dei Dodici Apostoli a Roma.

Filippo (primo secolo) era originario della città di Betsaida, la stessa degli apostoli Pietro e Andrea. Discepolo di Giovanni Battista, fu tra i primi a seguire Gesù e, secondo la tradizione, evangelizzò gli Sciti e i Parti.

Giacomo (primo secolo) era figlio di Alfeo e cugino di Gesù. Ebbe un ruolo importante nel concilio di Gerusalemme (50 circa) divenendo capo della Chiesa della città alla morte di Giacomo il Maggiore. Scrisse la prima delle Lettere Cattoliche del Nuovo Testamento. Secondo Giuseppe Flavio (37 circa - 103) fu lapidato tra il 62 e il 66. Tuttavia l'attendibilità del racconto è dubbia.

2) Lettura : 1 Lettera ai Corinzi 15, 1 - 8

Vi proclamo, fratelli, il Vangelo che vi ho annunciato e che voi avete ricevuto, nel quale restate saldi e dal quale siete salvati, se lo mantenete come ve l'ho annunciato. A meno che non abbiate creduto invano! A voi infatti ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici. In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti. Inoltre apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli. Ultimo fra tutti apparve anche a me.

3) Commento⁵ su 1 Lettera ai Corinzi 15, 1 - 8

• Nella prima lettera ai Corinzi, **San Paolo si preoccupa di rendere testimonianza, il più possibile, sulla resurrezione.** Nel mondo giudaico dell'epoca, i Sadducei, legati particolarmente alla classe alta sacerdotale, escludevano la resurrezione così come nella tradizione greca i filosofi raffiguravano l'anima umana come una scintilla racchiusa nella prigione del corpo. **Paolo, che aveva già trovato derisione ad Atene** quando aveva sostenuto la vita nuova di Gesù, **si preoccupa di ribadire che la verità è la testimonianza della resurrezione**, riportando un frammento di catechesi di altissimo valore che circolava nella Comunità cristiana: "*Vi ho trasmesso dunque quello che ho ricevuto*". L'elenco delle apparizioni segue una linea che a volte non coincide con i Vangeli. Tace alcune apparizioni (quelle delle donne) e ne aggiunge altre. Paolo rivendica in modo chiaro documentazione e testimonianza da parte di molti e vi aggiunge la sua, ricordando la propria conversione. Egli, infatti, si sente colpevole di aver incrociato l'apparizione di Gesù risorto, che lo ha reso apostolo e lo ha arricchito di grazia. Ma **la sua risurrezione è come l'inizio e l'avvio di una speranza e di un annuncio che dissolve la disperazione e apre finalmente il cammino verso il Padre attraverso Gesù.**

• "*A voi infatti ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici. In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni*

⁵ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - don Raffaello Ciccone - Casa di Preghiera San Biagio

sono morti. Inoltre apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli. Ultimo fra tutti apparve anche a me". (1 Cor 15,3.8) - **Come vivere questa Parola?**

Questa pericope è molto importante. Sintetizza, infatti, il contenuto della nostra Fede. **C'è il Mistero Pasquale: nucleo di quella storia di Salvezza per la quale il nostro cuore può quietarsi in una certezza che dà pace vera.**

E' a causa di tanta ignoranza che noi cristiani siamo accusati di creduloneria. La realtà è che il nostro cuore, supportato da motivi storici e di Fede, può andare oltre il razio cinio, mai contro la sana ragione.

La scommessa è si Gesù morente in croce per un amore superiore a quello che - anche profondo e generoso - ha segnato certe storie del 'donarsi' umano. La scommessa della Fede, però, è soprattutto quella del "terzo giorno". S. Paolo lo ha detto: *"Se Cristo non fosse risorto, vana sarebbe la nostra Fede"*. (1Cor 15,14)

E' proprio qui che si squarciano le tenebre. Se crediamo al testo sacro che ha raccolto le parole dei testimoni, siamo ben vivi, in un cammino di luce.

O Padre, la nostra sete di verità si acquieta. Alle soglie del Mistero, la Parola ci consegna la certezza che conta: Gesù è risorto vincendo la morte. E a questa verità noi ci consegniamo, per renderci oggi testimoni.

Ecco la voce di un Pontefice santo S. Giovanni XXIII : *"Far bene quel che faccio, dinanzi allo sguardo di Dio che mi ha amato e mi ama. Praticare questo fin dalle prime azioni del mattino"*

4) Lettura : Vangelo secondo Giovanni 14, 6 - 14

In quel tempo, disse Gesù a Tommaso: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto». Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta».

Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: "Mostraci il Padre"? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse. In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre. E qualunque cosa chiederete nel mio nome, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio. Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò».

5) Commento ⁶ sul Vangelo secondo Giovanni 14, 6 - 14

● L'annuncio della partenza di Gesù dato durante l'ultima cena (Gv 13,33) provoca la domanda di Pietro: *"Signore dove vai?"* (Gv 13,36). **Dopo aver annunciato il rinnegamento di Pietro, Gesù consola gli apostoli dicendo loro che va a preparare un posto per loro** e aggiunge: *"Per andare dove vado io, voi conoscete la strada"* (Gv 14,4). **Queste parole di Gesù hanno un duplice scopo nella mente dell'evangelista. Riportano in primo luogo all'insegnamento di Gesù, e in particolare al comandamento nuovo** (Gv 13,34-35) indicando quale sia il cammino da seguire. Ma servono anche a motivare le domande di Tommaso, che provocherà una delle più belle dichiarazioni del Vangelo. In effetti **Tommaso** chiede: *"Signore, noi non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?"*. Gesù gli risponde: *"Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me"* (Gv 14,5-6). **La risposta di Gesù ci rivela ancora una volta e con profondità il mistero della sua persona. Gesù Cristo, il Verbo incarnato, è la via verso il Padre. Una via unica ed esclusiva** (*"Nessuno va verso il Padre se non per mezzo di me"*). Una via personale. *Una via che si identifica con lo scopo perché egli è la verità e la vita* (san Tommaso d'Aquino).

La dichiarazione di Gesù prosegue: *"Se conoscete me, conoscerete anche il Padre"* (Gv 14,7).

Conoscere Gesù significa conoscere il Padre, Dio amore. Gli apostoli conoscono già il Padre e in qualche modo lo hanno visto nel Figlio, nel suo dono di amore. La domanda di Filippo e la risposta di Gesù (Gv 14,8-10) indicano **unità tra il Padre e il Figlio**, così stretta che sono parole e

⁶ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

opere di salvezza, di amore, di dono di vita. L'opera di Gesù rappresenta la prova migliore di questa unità.

Nei tre versetti seguenti, **Gesù fa due magnifiche promesse. In primo luogo promette al credente che compirà opere più grandi ancora delle sue** (Gv 14,12) **e poi promette di ascoltare sempre la preghiera di colui che la rivolgerà al Padre nel suo nome** (Gv 14,13-14).

• **Io sono la via la verità e la vita** (Gv14,6) - **Come vivere questa Parola?**

Disse Gesù a Tommaso nel contesto di un affettuoso discorrere di Gesù coi suoi discepoli, troviamo questo suo dirsi in chiarezza solare: quanto di più profondo e ricco ci è dato dal Vangelo. Il rischio è la banalizzazione.

Si tratta invece di accogliere, dentro le profondità del cuore, tutta la ricchezza e la forza di questa espressione altamente rivelativa della identità di Gesù.

Gesù è la via per andare al Padre. È tanto importante ricordarci che proprio il Padre è la fonte di tutto ciò che esiste di buono di vero di bello nel mondo.

Gesù è la verità: tutta la luce di verità dell'uomo e di tutto quello che è stato creato per Lui.

Gesù è la vita: questa nostra vita preziosa che già si affaccia sull'eterno e presto entrerà nella gioia senza confini, dopo averci fatto assaporare le gioie pure di questo nostro vivere.

Come non dilatare il cuore e illuminare i giorni nell'atmosfera-luce di queste parole?

Signore, aiutaci a centrare la nostra esistenza in Te, come risposta al tuo dono di una energia infinita alle nostre esigenze profonde ma, a volte, tanto sofferte perché non abbastanza orientate a Te.

Ecco la voce di un sacerdote, teologo, poeta portoghese Josè Talentino Mendonça : *Prega interiormente il nome di Gesù che è via verità e vita, prega respirando profondamente, facendo tacere il chiacchiericcio della tua mente. Allora la tua preghiera del nome di Gesù, scenderà nel cuore e vivificherà tutta l'esistenza.*

• **Gli disse Filippo: "Signore, mostraci il Padre e ci basta". Gli rispose Gesù: "Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: "Mostraci il Padre"?"** (Gv 14, 8-9) - **Come vivere questa Parola?**

"Mostraci il Padre". Il desiderio di Filippo è il nostro anelito più profondo: "«Di te ha detto il mio cuore: "Cercate il suo volto". Il tuo volto Signore io cerco»" (Sl 26). **Non abbiamo altro bisogno che vedere il Padre:** mostracelo Gesù, perché solo in Lui riconosciamo noi stessi!

Ma Gesù ci dice: **"Chi ha visto me, ha visto il Padre"!**

Il volto dell'uomo Gesù, è "il Volto". **Il Vangelo ci manifesta Gesù Volto del Padre:** questa è la rivelazione cristiana! L'uomo Gesù però, per non avere alibi, ci ha suggerito un'altra apertura per superare se stessi ed incontrare il volto di Dio, non in alternativa, ma in continuità: il volto del fratello: **Nel volto del fratello siamo chiamati a riconoscere il Volto di Gesù nel quale risplende il Volto del Padre!** Che Gesù non dica anche a noi come a Filippo: **"Da tanto tempo sono con te e tu non mi hai conosciuto?"**.

Donaci di uscire da noi Signore per poterti riconoscere nei fratelli che vivono con noi e guardando quei volti, vedere brillare nei loro occhi la luce di Dio.

Ecco la voce di Papa Francesco (Catechismo della Chiesa Cattolica, 2715). (dal Messaggio del S. Padre Francesco per la XXX Giornata Mondiale della Gioventù 2015) : *Sì, cari giovani, il Signore vuole incontrarci, lasciarsi "vedere" da noi. "E come?" - mi potrete domandare. Anche santa Teresa d'Avila, nata in Spagna proprio 500 anni fa, già da piccola diceva ai suoi genitori: «Voglio vedere Dio». Poi ha scoperto la via della preghiera come «un intimo rapporto di amicizia con Colui dal quale ci sentiamo amati» (Libro della vita, 8, 5). Per questo vi domando: voi pregate? Sapete che potete parlare con Gesù, con il Padre, con lo Spirito Santo, come si parla con un amico? E non un amico qualsiasi, ma il vostro migliore e più fidato amico! Provate a farlo, con semplicità. Scoprirete quello che un contadino di Ars diceva al santo Curato del suo paese: quando sono in preghiera davanti al Tabernacolo, «io lo guardo e lui mi guarda»*

6) Per un confronto personale

- Hai posto nei vescovi l'eredità degli apostoli. Preghiamo che la loro dottrina ci illumini e il loro amore ci sostenga?
- Tu, o Signore, hai scelto gli apostoli perchè portassero a tutti il vangelo della tua morte e risurrezione. Preghiamo perché tu ci aiuti a restare sempre saldi in questa fede e a testimoniare con le opere ?
- Tu hai dichiarato beati i puri di cuore. Ti preghiamo di allontanare da noi ogni doppiezza e inganno, e rendici veri e trasparenti ?
- Molti popoli non hanno ancora ricevuto il messaggio cristiano. Preghiamo che Tu susciti numerosi apostoli che, spinti da amore e da zelo, portino a tutti gli uomini la salvezza del Cristo ?
- Per mezzo dei successori degli apostoli, hai fatto arrivare fino a noi il tuo vangelo, Ti preghiamo ' che la nostra comunità sia sempre fedele alla tradizione apostolica e docile al magistero della Chiesa ?
- Preghiamo per le Chiese cristiane ?

7) Preghiera finale : Salmo 18

Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio.

*I cieli narrano la gloria di Dio,
l'opera delle sue mani annuncia il firmamento.
Il giorno al giorno ne affida il racconto
e la notte alla notte ne trasmette notizia.*

*Senza linguaggio, senza parole,
senza che si oda la loro voce,
per tutta la terra si diffonde il loro annuncio
e ai confini del mondo il loro messaggio.*